

IL PERCORSO DEGLI ANTICHI SPEZIALI E L'OFFICINA DI SANTA MARIA NOVELLA

a cura di:
CHIARA RIGOLI

L'arte degli speciali di dantesca memoria ha lasciato nel patrimonio architettonico e culturale di Firenze il segno dei secoli passati; ancora oggi alcune antiche farmacie fiorentine testimoniano la loro tradizione plurisecolare e offrono l'occasione per un percorso affascinante, che è contemporaneamente un viaggio nel tempo. Le antiche spezierie - poi farmacie - sorsero dal XIII secolo in poi, spesso presso conventi e istituti religiosi, per fornire un supporto alle infermerie dei conventi con la preparazione di medicinali a base di erbe officinali che venivano coltivate negli orti attigui; nel 1498 fu edita dal Collegio dei Medici e dai Consoli dell'Arte degli Speciali una delle prime Farmacopee ufficiali, raccolta di ricette medicinali, e per volere di Cosimo I fu creato nei pressi di piazza San Marco il Giardino dei Semplici, per la coltivazione e lo studio delle varietà di piante medicamentose.

Il percorso attraverso le farmacie storiche fiorentine si snoda tra i quartieri più antichi del centro: ricordiamo la Farmacia del Canto alle Rondini, all'angolo tra via Verdi e via Pietrapiana; la Farmacia Codecà e la Farmacia Franchi, entrambe in via dei Ginori; la Farmacia Molteni, al Canto al Diamante, che la tradizione narra fosse frequentata da Dante; la Farmacia

Münstermann, in piazza Goldoni; la Farmacia Pitti, in piazza San Felice; la Farmacia dei Serragli, nell'omonima via; la Farmacia S. Spirito, in piazza S. Spirito; infine, *l'Officina Profumo Farmaceutica di S. Maria Novella*, in via della Scala, che costituisce un caso unico di recupero e valorizzazione artigianale ed è divenuta una vera e propria azienda, sospesa tra tradizione e innovazione¹.

L'Officina Profumo di Santa Maria Novella è un'istituzione a Firenze: le sue origini risalgono al '200, quando i frati domenicani arrivarono a Firenze e iniziarono a coltivare nei loro orti le erbe curative necessarie per l'infermeria del loro convento; *nel '500, quando Caterina De' Medici sposò Enrico di Valois, fu creata appositamente per lei l'"Eau de la Reine", letteralmente "l'acqua della regina", primo profumo sviluppato in alcool, che diventerà poi famoso col nome di "acqua di Colonia"*. La farmacia aprì al pubblico nel 1612 sotto la direzione di fra' Angelo Marchissi, che intuì il potenziale dell'aspetto più "effimero" rispetto a quello curativo, tanto che pian piano l'Officina Profumo si specializzò nella profumeria e la sua notorietà giunse fino in Russia, nelle Indie e in Cina. Nel 1866, a seguito della confisca dei beni ecclesiastici da parte dello stato, la proprietà dell'Officina Profumo passò al



governo italiano, che tuttavia la concesse al nipote dell'ultimo frate direttore, appartenente alla famiglia Stefani, che ancora oggi, dopo quattro generazioni, si occupa della conduzione dell'azienda.

L'attuale Direttore dell'Officina Profumo, l'ing. **Eugenio Alphandery**, ci racconta la sua esperienza, cominciata nei primi anni '90, quando l'attività era composta da cinque dipendenti e sia la produzione che la vendita erano svolte nel negozio di via della Scala (l'"Officina Profumo", appunto); adesso il fulcro di quella che è diventata a tutti gli effetti un'azienda è lo Stabilimento, di 4.000 mq, i dipendenti sono diventati 70 e la vendita è affidata a 38 negozi monomarca e 100 corner distribuiti in Italia, in Europa, ma anche in USA e in Asia. La quasi impossibilità di continuare ad utilizzare i macchinari storici per la lavorazione delle materie prime, seppur funzionanti, per la difficoltà di rispettare normative sempre più rigorose è stato uno dei motivi che hanno spinto l'ing. Alphandery a perseguire una progressiva crescita dell'azienda, vista "come un vitello da crescere e non come una mucca da mungere". L'idea è stata quella di cercare di portare a termine all'interno dell'azienda ogni fase della lavorazione, in modo da essere in grado di realizzare tutto ciò che è necessario ad

ogni singolo prodotto, e contemporaneamente di mantenere o recuperare quanto più possibile dei procedimenti artigianali consolidati da secoli di tradizioni; l'Officina Profumo si avvale di alcune aziende-satellite esclusivamente per quei settori della produzione che esulano completamente dal suo ambito: si tratta per lo più di tipografie e scatolifici, situati in area fiorentina o in Toscana, la cui scelta è stata effettuata in base a criteri di qualità produttiva ma anche di "etica" aziendale, nell'ottica di una coerenza assoluta che interessi ogni momento della produzione e ogni aspetto del prodotto, dalla sua ideazione fino al packaging e alla distribuzione.

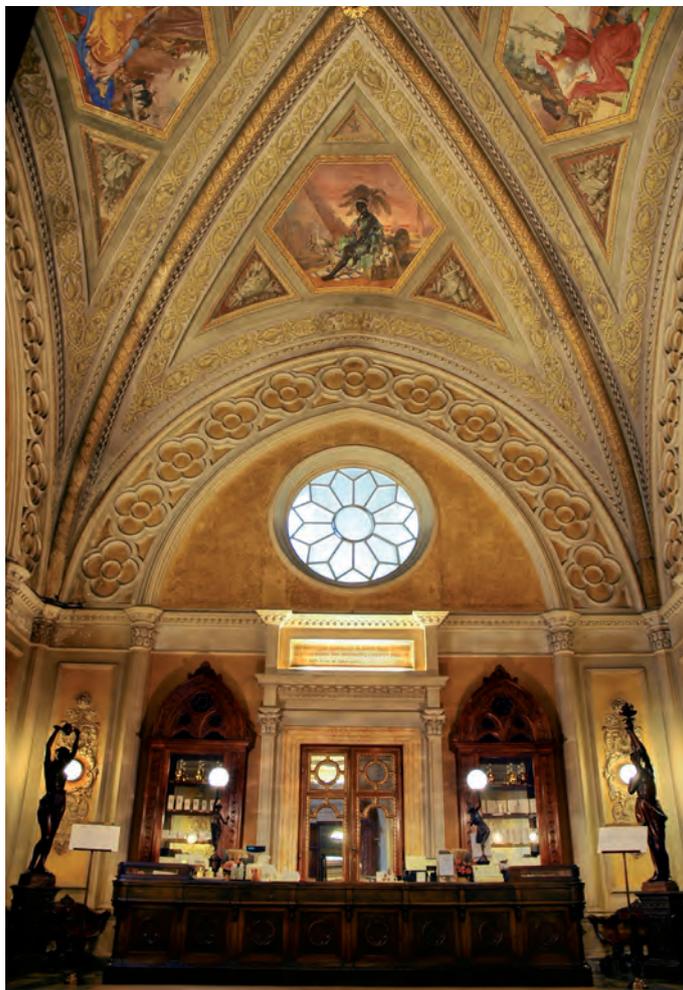
L'ing. Alphandery, parlando di "Made in Italy", ci fa giustamente notare come le attuali normative in materia si prestino ad essere aggirate, conferendo spesso un marchio di qualità a prodotti per i quali siano state eseguite in Italia solo alcune fasi della realizzazione; di conseguenza è paradossalmente più facile gestire una sorta di "**Made in Florence**", nel quale le aziende-satellite coinvolte sono direttamente controllabili e i processi produttivi sono verificabili in loco.

Questa scelta produttiva ha conseguenze determinanti sull'assetto dell'azienda stessa e non solo: infatti, per gli articoli dell'Officina Profumo, la cui altissima qualità è testimoniata e

avvalorata da una tradizione plurisecolare, la produzione il più possibile interna all'azienda è un valore aggiunto, una forma di garanzia, e al tempo stesso ha avuto un risvolto sociale, con la creazione di molti posti di lavoro (considerando anche l'indotto, in tutto il mondo sono circa 500 le persone che hanno un'occupazione correlata a questa azienda).

Lo **Stabilimento**, situato nella zona di Firenze Rifredi, è un edificio costruito nel 1933, che ha sempre avuto vocazione produttiva; originariamente era un Consorzio Agrario, poi ha cambiato diverse destinazioni fino all'assetto attuale; è un microcosmo nel quale trova spazio l'intero processo produttivo e distributivo: al suo interno si trovano gli uffici amministrativi e direzionali, il settore commerciale, tutte le sezioni della produzione, un laboratorio di analisi chimiche e biologiche, e un negozio che costituisce, oltre ad un punto vendita alternativo alla sede storica di via della

Scala, il punto d'appoggio per gli stage formativi che l'Officina Profumo richiede obbligatoriamente per preparare gli interessati all'apertura di un negozio monomarca o di un corner; in questa ottica è anche la scelta di fornire a questi esercizi contratti di brevissima durata (6 mesi), in modo da poter verificare con continuità i requisiti degli addetti alle vendite. Anticamente i prodotti erano principalmente curativi, poi i frati si specializzarono nel filone della profumeria; oggi l'Officina Profumo ha saputo anche recuperare la tradizione erboristica affiancandola a prodotti ad uso alimentare, come i liquori, e a nuovi settori come la cereria; la produzione attuale spazia dagli articoli "storici" a prodotti innovativi, ottenuti anche grazie



ad una continua ricerca sulle tecniche produttive e sulle nuove tecnologie: alcuni macchinari attualmente in uso sono stati progettati appositamente dal Direttore Alphantery, che è ingegnere meccanico, e costruiti a misura delle esigenze dell'azienda; una ricerca che si avvale anche della collaborazione dell'Università: nello Stabilimento è in corso un progetto sperimentale per sostituire gli usuali codici a barre con dei chip in grado di velocizzare e raffinare la catalogazione degli articoli.

Anche i canali pubblicitari utilizzati dall'azienda non sono quelli convenzionali: l'Officina Profumo è un nome che ha fatto la storia delle essenze, e non solo, a Firenze, e da sempre promuove i propri prodotti tramite il passaparola, che ne ha fatto conoscere la qualità in tutto il mondo, coerentemente con la tipologia di clientela, che mediamente è "più colta che ricca" e legata alla tradizione.

L'Officina Profumo ha promosso la propria attività anche tramite l'organizzazione, dal 1990 ad oggi, di 180 manifestazioni, consolidando e rafforzando il rapporto con la città e con i fiorentini. La clientela dell'Officina Profumo è da sempre stata costituita sia da fiorentini che da turisti (nell'impressionante elenco dei clienti famosi che hanno visitato il negozio dal 1612 ad oggi, si va dalle famiglie nobili e reali di tutta Europa a **Lord Byron**, da **Giacomo Leopardi** a **Federico Fellini**); il progressivo abbandono del centro storico da parte dei fiorentini ha certamente causato la perdita di quelli che una volta erano i clienti abituali, e ha favorito la diffusione dei corner nei centri commerciali, anche se la tendenza che il Direttore auspica per il futuro è quella di un aumento dei negozi

THE TRAIL OF THE ANCIENT APOTHECARIES AND THE OFFICINA PROFUMO FARMACEUTICA IN SANTA MARIA NOVELLA

The trail of the historic Florentine pharmacies winds through the oldest neighbourhoods of the city centre: we might mention the Pharmacy del Canto alle Rondini; the Codecà and the Franchi Pharmacies; the Molteni, Münsterman-

ni and Pitti Pharmacies; Pharmacy dei Serragli; Pharmacy S. Spirito; and finally the Officina Profumo Farmaceutica of S. Maria Novella, in via della Scala: its origins date back to the 13th century, when Dominican friars started to grow medicinal herbs in the monastic gardens.

The present director of the Officina Profumo, Eugenio Alphantery, tells us about his experience.

Formerly, the products were mainly curative; today the Officina Profumo combines its herit-

age of herbal traditions with products such as liquors, and new areas like candle-making.

The historic shop in via della Scala is a magical place in which the silence and the scent of essences embrace the visitor and brings him to another era.

This company embodies an extraordinary example in which the "tradition perpetuates while renewing itself" enhancing the uniqueness of its history and carrying on a continuous research with an eye on innovation.



monomarca, magari da collocarsi nelle vie più tradizionali delle realtà cittadine, vicino agli esercizi storici, e una diminuzione dei corner shop.

Il negozio storico di via della Scala è un ambiente magico, in cui il profumo delle essenze e il silenzio avvolgono il visitatore e lo trasportano in un'altra epoca: la sala di ingresso che conduce alla monumentale sala di vendita, l'antica cappella Acciaiuoli, sorprende per la sua solennità.

La cappella in stile gotico sorse nel Trecento nei pressi dell'infermeria per permettere ai malati di assistere alle funzioni religiose; fu affrescata nel Quattrocento e più volte rimaneggiata, specie nel XVIII secolo, quando, a seguito della soppressione delle Compagnie religiose, fu annessa all'officina aromataria del convento adiacente; nel 1848 iniziò la ristrutturazione di questo ambiente, a cura dell'architetto Enrico Romoli, che recuperò l'impianto gotico integrandolo con elementi neogotici e classicheggianti, e gli conferì l'attuale destinazione d'uso a sala di vendita. La cappella fu messa in comunicazione col nucleo più antico della spezieria, anch'esso risalente al Trecento e comprendente una sala prospiciente il giardino nel quale si coltivavano le erbe officinali (i semplici); tutti questi ambienti conservano ancora gli arredi antichi, risalenti per la maggior parte al Settecento, oltre ad una galleria iconografica comprendente, tra gli altri, i ritratti dei frati e dei laici che nei secoli si sono occupati della farmacia, e ad un ricchissimo repertorio artistico e scientifico, di cui fanno parte molti strumenti tipici della produzione officinale, tra cui diversi esempi di

mortaio, spesso adottato come simbolo della farmacia stessa². Il Direttore Alphandery ha promosso e realizzato il progetto del *Museo dell'Officina Profumo*, che ha aperto nel 2006 in quelli che un tempo erano gli antichi laboratori, dove è possibile visionare le macchine un tempo utilizzate per le lavorazioni, gli strumenti antichi, le ceramiche originali nel loro suggestivo

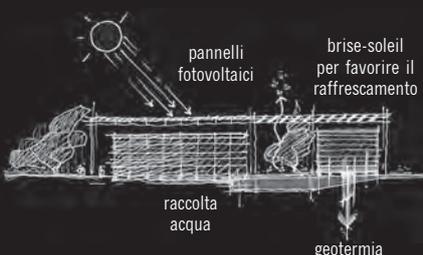
contesto; il percorso museale trova il suo compimento nella Sacrestia di S. Niccolò, decorata con affreschi attribuiti a Mariotto di Nardo, nella quale è stata collocata una piccola biblioteca, che affianca gli antichi testi dell'Officina con i volumi specialistici. In un momento in cui per guardare al futuro la risorsa principale, specie in una città come Firenze, è la storia, questa azienda incarna un esempio straordinario di recupero, valorizzazione e diffusione di un patrimonio appartenente al vissuto della città, che è anche e soprattutto un patrimonio culturale; è un'attività in cui la *"tradizione si perpetua rinnovandosi"*³, esaltando l'unicità degli aspetti storici con l'apporto di una ricerca continua tesa all'innovazione e alla modernizzazione.

UNA FABBRICA DI CIOCCOLATO IN BRASILE

Drogheria Alimentari Spa, azienda leader nel settore delle spezie, è protagonista di un'avventura imprenditoriale di grande interesse: la costruzione di una fabbrica di cioccolato in Amazonia.

I tecnici della ditta di San Piero a Sieve sono andati alla scoperta del cacao nativo del Brasile che nasce e cresce nelle pianure alluvionali dell'Amazzonia, nello stato del Parà. Proprio l'acqua e il verde lussureggiante hanno ispirato il progetto preliminare della fabbrica che sarà situata ad Amanindeua ed è stato elaborato dallo Studio Lauria.

Tutta l'area sarà coperta da una "piastra" di forma regolare, che in corrispondenza dell'edificio ad uso produttivo accoglie pannelli fotovoltaici, mentre la zona adibita a uffici e servizi sarà trattata a brise-soleil, in modo da sfruttare da un lato l'energia prodotta dall'irraggiamento solare, dall'altro raffreddare i corpi di fabbrica con la ventilazione naturale. L'acqua entra a far parte del progetto in quanto il controllo delle temperature per gli ambienti interni e per i macchinari necessari alla produzione del cioccolato sarà ottenuto sfruttando la geotermia.



¹ "Il percorso degli antichi speciali: farmacie storiche fiorentine", a cura del Comune di Firenze, Assessorato all'Innovazione e alle Strategie di Sviluppo, 2007

² "La Farmacia di Santa Maria Novella", Biblioteca De "Lo Studiolo", Becocci/Scala, pubblicato a cura de "Lo Studiolo" Amici dei Musei Fiorentini", Servizio Editoriale della Sezione Volontariato

³ "Nota dell'essenze, pomate, spiriti, balsami, acque, liquori e altre preparazioni che si fabbricano nell'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella"